 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 1 di 29


DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)

***INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO E MISURE
ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE***

MANUALE OPERATIVO PER I PRESIDIO OSPEDALIERI DELLA ASL RM/5


Colleferro – Piazza Aldo Moro 1
Monterotondo – Via Roberto Faravelli 27
Palestrina – Viale Pio XII 42
Subiaco – Via C. Colle Cisterna
Tivoli – Via Parrozzani 3

Redazione S.P.P. Azienda ASL RM 5				IL RSPP		
Via Acquaregna nn.1/15 00019 Tivoli						
Prima edizione	Cod. revisione	Data	Descrizione	Redazione	Verifica	Approvazione
1.2018	03	OTTOBRE 2023			-	-

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDI OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 2 di 29

Indice

TITOLO I – INTRODUZIONE.....	3
Articolo 1 - Caratteri generali del documento.....	3
Articolo 2 – Definizioni, acronimi ed abbreviazioni.....	3
TITOLO II - ART. 26 D.LGS. 81/2008.....	4
Articolo 3 – Documento di valutazione del rischio aziendale.....	4
Articolo 4 - Descrizione dell’attività lavorativa.....	4
Articolo 5 - Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro.....	5
Articolo 6 - Coordinamento della prevenzione.....	5
TITOLO III - NORME COMPORTAMENTALI.....	6
Articolo 7 - Disposizioni Generali.....	6
Articolo 8 - Danni a cose o persone.....	7
Articolo 9 - Operazioni propedeutiche ai lavori.....	7
Articolo 10 - Rispetto dell’utenza.....	9
TITOLO IV – RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE SANITARIE ASL RM 5.....	9
Articolo 11 – Rischi generali.....	9
Articolo 12 - Rischi specifici.....	14
TITOLO V- RAPPORTI TRA L’ASL E LE DITTE ESTERNE.....	19
Articolo 13 - Procedure documentali Aziende Esterne.....	19
Articolo 14 - Coordinamento della prevenzione.....	20
Allegato n. 1.....	21
TABELLA SINTETICA, NON ESAUSTIVA, INDICANTE RISCHI SPECIFICI E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE.....	21
Allegato n. 2.....	27
Fac-simile di verbale di coordinamento.....	27
Conclusioni.....	29

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 3 di 29

TITOLO I – INTRODUZIONE

Articolo 1 - Caratteri generali del documento

Il presente Documento costituisce adempimento formale a quanto previsto specificatamente dall'art. 26, comma 3, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n° 81, che norma l'affidamento dei lavori all'interno dell'Azienda, in particolare in ordine ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare addetti di altre imprese.

Il fascicolo rappresenta un utile strumento di informazione, destinato alle imprese che svolgono lavori, forniture e servizi, all'interno delle strutture aziendali.


In ottemperanza al disposto di Legge citato si è redatto un Unico Documento di Valutazione del Rischio Aziendale da interferenze, che è stato oggetto di apposita validazione da parte della Direzione Generale.

Sono oggetto del presente documento le aree ove operano lavoratori dipendenti, subordinati o ad essi equiparati, dell'Azienda per la propria attività istituzionale nelle quali possono, contemporaneamente o meno, congiuntamente o meno, operare addetti di altre imprese, sulla base di contratti d'appalto o contratti d'opera convenuti con l'ASL.

Per tale motivo, questo stesso documento, fornisce alle ditte appaltatrici e ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi generali e specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate da questa azienda.

Articolo 2 – Definizioni, acronimi ed abbreviazioni

- **D.Lgs. 81/2008:** il Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81;
- **ASL:** l'Azienda USL RM 5 - Sede legale: Via Acquaregna nn.1/15 00019 Tivoli Tel. 0774.31 61 Fax 0774.31 77 11
- **DG:** il Direttore Generale dell'Azienda, come tale nominato in forza di Deliberazioni della Giunta Regionale della Sardegna adottate in attuazione della Legge Regionale;
- **DD:** Datore di Lavoro, il DG dell'Azienda, così come previsto da specifici atti del Direttore Generale stesso;
- **DA:** il Direttore Amministrativo dell'Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell'Azienda;
- **DS:** il Direttore Sanitario dell'Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell'Azienda;
- **SPP:** l'Unità Operativa Servizio Prevenzione e Protezione così come previsto dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- **MC:** il Servizio del Medico Competente dell'Azienda definito in ottemperanza al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- **RSPP,** il Responsabile del **SePP** identificato in apposito provvedimento del **DG**;
- **UP:** l'Unità Produttiva, intesa ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, come suddivisione funzionale dell'Azienda dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale. Nel caso specifico le UP corrispondono ai Servizi Amministrativi ed ai Servizi Sanitari Aziendali;
- **U.O. ed U.A.:** L'Unità Operativa o l'Unità Amministrativa, come suddivisione della singola UP.
- **Dirigenti e Preposti:** I soggetti individuati da specifici provvedimenti di nomina del Direttore Generale;

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDI OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 4 di 29

- **Gara-appalto:** la procedura attraverso la quale la ASL, nei termini delle vigenti disposizioni di Legge, individua soggetti sia fisici che giuridici che debbano espletare, per conto della Azienda, la propria opera sia con lavoratori dipendenti che, nelle more delle specifiche disposizioni in materia di sub-appalto, attraverso la collaborazione di altri soggetti sia fisici che giuridici;
- **Azienda esterna:** il soggetto, sia fisico che giuridico, quindi Aziende e/o Lavoratori Autonomi, che si aggiudica la Gara e, pertanto, contrae con la Azienda specifico contratto di prestazione d'opera da effettuare attraverso la prestazione di proprio personale dipendente e/o attraverso la individuazione di altri soggetti fisici e/o giuridici;
- **Sub-appaltatore:** il soggetto fisico e/o giuridico che, nelle more delle vigenti disposizioni di Legge in materia di sub - appalto presta la propria opera per conto delle Aziende Esterne nell'ambito delle strutture dell'azienda;
- **Struttura-edificio:** i fabbricati di proprietà e/o in uso alla Azienda nei quali viene espletata l'opera delle Aziende Esterne identificate con le procedure di Gara, in sostanza gli ambienti di lavoro ove dette Aziende Esterne sono chiamate ad intervenire in forza di contratti scaturenti dalla Gara.

TITOLO II - ART. 26 D.LGS. 81/2008

Articolo 3 – Documento di valutazione del rischio aziendale.

Il Documento di Valutazione del Rischio Aziendale (**DVR**) individua i rischi presenti e le misure proposte e da programmare.

Si è ritenuto opportuno estrapolare dal Documento di Valutazione del Rischio aziendale, in continua fase di aggiornamento ed integrazione, il presente documento che assume il nome di **MANUALE OPERATIVO** al fine di fornire ai soggetti esterni all'ASL tutte le necessarie e dettagliate informazioni sui rischi generali e specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare al fine di predisporre le necessarie misure di prevenzione e di emergenza durante l'esecuzione dei lavori.

Resta inteso che ai fini di un adeguato coordinamento, la ditta appaltatrice, prima dell'inizio dell'appalto, dovrà prendere i necessari contatti ed acquisire le necessarie informazioni direttamente dalle strutture aziendali e/o dai servizi ASL che richiedono i lavori.


Attraverso questi ultimi potrà essere richiesto il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASL per meglio definire le misure di prevenzione previste o definire specifiche in relazione all'attività da svolgere.

Articolo 4 - Descrizione dell'attività lavorativa

L'attività lavorativa svolta all'interno dei presidi ospedalieri è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie, nei luoghi di degenza, negli ambulatori e nei centri di diagnostica.

Vengono inoltre svolte:

- gestione amministrativa, controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie nei confronti dei pazienti utenti;

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 5 di 29

- attività tecniche di manutenzione di beni e servizi di supporto;
- attività tecniche di manutenzione di strutture ed impianti;
- controllo e parte della manutenzione delle apparecchiature elettromedicali;
- acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- stoccaggio temporaneo, distribuzione e controllo dello smaltimento di rifiuti.

Articolo 5 - Predisposizione e adeguamento dei piani di sicurezza e/o di lavoro

Per ogni appalto è richiesta all'appaltatore la presentazione di un *piano di sicurezza e/o lavoro (nel caso di attività di ingegneria civile il Piano Operativo di Sicurezza – POS -ex titolo IV D.Lgs 81/2008)* che descriva l'oggetto dell'appalto, le fasi lavorative ed i tempi previsti, le macchine o attrezzature, i materiali, le maestranze impiegate e le tecniche lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche ed organizzative da mettere in atto ai fini della prevenzione e protezione dai rischi lavorativi.

I piani di sicurezza e/o lavoro e POS prodotti dalle ditte appaltatrici sono di norma valutati dal Servizio di Prevenzione e Protezione, che può richiedere ampliamenti ed adeguamenti per le parti non sufficientemente chiare ed esplicitate.

Articolo 6 - Coordinamento della prevenzione


Il coordinamento esercitato dal datore di lavoro committente (art. 26 D.lgs. 81/2008) sarà svolto dal referente del contratto d'appalto o d'opera e in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione.

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, a seguito della predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione dell'appalto, ed a seguito della valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire, inizia con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Seguiranno incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi; questi possono essere identificati come:

- riunioni periodiche;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro e delle emergenze (piano di emergenza).

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno delle strutture da parte dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del referente per l'appalto incaricato dal committente, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento (allegato al fascicolo 1).

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 6 di 29

TITOLO III - NORME COMPORTAMENTALI

Articolo 7 - Disposizioni Generali

Si ritiene opportuno rendere edotti i Datori di Lavoro delle ditte esterne operanti all'interno della ASL delle principali indicazioni a cui i propri lavoratori devono attenersi.

Fase operativa

- L'accesso alle pertinenze, ai Reparti/Servizi deve essere preliminarmente autorizzata dall'ASL.
- Prima dell'inizio dei lavori/attività deve essere data comunicazione al Responsabile di Presidio e/o al Responsabile del Reparto/Servizio interessato o che ne ha fatto richiesta.
- Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni anomalia, disfunzione o situazione di pericolo.
- Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni infortunio che dovesse verificarsi.
- Attenersi alle indicazioni fornite dal personale tecnico dell'ASL.
- È vietato fumare in tutti gli ambienti dell'ASL.

Fase Preparatoria


- Prima dell'inizio dei lavori attuare tutte le misure di sicurezza previste dal piano di sicurezza
- E' vietato intervenire su attrezzature e/o macchinari o impianti la cui fermata può causare pregiudizio sull'incolumità fisica dei pazienti, visitatori e personale in genere.
- Attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica ecc...).
- L'utilizzo di attrezzature e/o macchine di proprietà dell'ASL (scale portatili, carrelli elevatore, fiamma ossiacetilenica ecc.) è espressamente vietato.

A fine intervento

- Relazionare verbalmente e/o per iscritto al Responsabile del Reparto/Servizio secondo quanto previsto da capitolato.
- Ripristinare la funzionalità dell'ambiente e/o della zona dell'intervento e/o attrezzatura.

In caso d'emergenza

- Notificare l'accaduto al Responsabile Ufficio Tecnico e al Responsabile del Reparto/Servizio sull'evento.
- Attenersi ai piani di emergenza dell'impresa appaltatrice ed alle planimetrie di evacuazione delle struttura ASL allegata al DUVRI

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 7 di 29

Utilizzo delle strutture e attrezzature del Committente

- Ogni utilizzo di macchine, attrezzature, materiali o servizi da parte della ditta appaltatrice dovrà essere preventivamente concordato con il committente.

Servizi igienici e spogliatoi

Qualora l'impresa sia autorizzata all'uso degli spogliatoi e dei servizi igienici dell'Azienda dovrà garantire:

- il rispetto delle norme igieniche;
- provvedere alla pulizia ed igienizzazione dei servizi utilizzati.

Attrezzature fisse e portatili di proprietà dell'ASL

In caso di concessione in uso di attrezzature fisse e/o portatili del committente si dovrà predisporre, per ciascuna attrezzatura, una scheda tecnica che ne evidenzia lo stato e la conformità alle norme di sicurezza nel momento della cessione. Nel piano di sicurezza e/o lavoro, o in altro specifico documento di coordinamento dell'appalto deve essere evidenziata l'assunzione di responsabilità della ditta appaltatrice per i controlli o le manutenzioni da mettere in atto ai fini del mantenimento della sicurezza di quanto concesso in uso.

Articolo 8 - Danni a cose o persone

Nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici procurino danni a cose o persone:

- informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente della ditta appaltatrice) i dirigenti e/o preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto.


Articolo 9 - Operazioni propedeutiche ai lavori

Impianti elettrici

La disattivazione dell'alimentazione elettrica degli impianti alimentanti i locali oggetto degli interventi dovrà essere eseguita previa consultazione del personale interno.

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente gli operatori della ditta appaltatrice dovranno adottare tutte le cautele del caso soprattutto quando verranno effettuate le operazioni di demolizione; durante tali lavorazioni i lavoratori dovranno essere dotati degli appositi dispositivi di protezione nonché delle apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia.

L'alimentazione elettrica occorrente per le attrezzature di lavoro sarà normalmente garantita dall'ASL. La verifica dell'idoneità dell'impianto preesistente dovrà essere effettuata a cura dell'impresa appaltatrice in via preventiva rispetto all'inizio dei lavori. L'esito della verifica così effettuata andrà comunicato all'Area Tecnica ed al SPP; nel caso debba essere realizzato un impianto elettrico per cantiere, tale impianto dovrà essere dotato di un quadro elettrico con interruttori di protezione adeguati ed impianto elettrico di terra autonomo, separato e di tipo ASC. Eventuali

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 8 di 29

modifiche all'impianto elettrico esistente che si rendano necessarie vanno preventivamente autorizzate dell'Area Tecnica, operate da personale specializzato e dichiarate conformi alle norme CEI vigenti.

È comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi del DM 37/2008, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I cavi e le prolunghie saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

È necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

Accesso degli automezzi

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.


Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro della ASL

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15 D.Lgs. 81/2008), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.lgs. 81/2008), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo. L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Informazione ai dipendenti ASL

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari di non interruzione della attività lavorativa, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 9 di 29

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il competente Servizio Prevenzione e Protezione aziendale (ed eventualmente il MC) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.

Comportamenti dei dipendenti ASL

I dipendenti degli Uffici e Sedi di lavoro ASL dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

Articolo 10 - Rispetto dell'utenza

Il personale delle ditte appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza.

La ditta e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dall'ASL durante l'espletamento del servizio.

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai Dirigenti o Preposti di zona e per segnalare i problemi riscontrati.

I lavoratori delle ditte appaltatrici, nello svolgimento delle loro mansioni, dovranno:


- mantenere una velocità limitata negli spostamenti con mezzi operativi;
- rispettare la segnaletica stradale esposta;
- nel caso si provochino danni avvertire immediatamente il Responsabile della propria ditta e gli Uffici competenti dell'ASL e seguire le procedure relative
- parcheggiare esclusivamente nelle zone opportunamente segnalate e con apposito permesso.

TITOLO IV – RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE SANITARIE ASL RM 5

Articolo 11 – Rischi generali

11.1 - Rischio di incendio

Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo con procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento (*piani per emergenza incendio*); esistono pertanto nei reparti/servizi, lavoratori che si occupano del controllo/segnalazione, ai Dirigenti e Preposti interni ed a tutti gli altri servizi interessati, di tutte le situazioni che possono comportare un aggravio del rischio d'incendio. Hanno il compito specifico della gestione della emergenza incendio nonché della gestione delle operazioni di segnalazione dell'evento, di primo intervento per il soccorso agli infortunati o persone coinvolte e del tentativo di spegnimento dei focolari, di allontanamento/evacuazione delle persone presenti, di prima messa in sicurezza di materiali, attrezzature ed impianti.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDII OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 10 di 29

Come successivamente messo in evidenza attraverso la esposizione delle procedure, sono i soggetti di riferimento che impartiscono istruzioni od ordini per la gestione dell'emergenza incendio fino al momento in cui sopraggiungono i soccorritori (Vigili del fuoco).

Le Ditte che intervengono negli edifici della ASL devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga (allegate al DUVRI) e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di Prevenzione e Protezione della ASL eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze designati ai sensi degli artt. 18 e 43 del D.lgs. 81/2008 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- un pianificato smaltimento dei rifiuti presso discariche autorizzate;
- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.


I responsabili delle sedi, in cui si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

Le imprese esterne sono pertanto invitate ad osservare quanto previsto dal DM 03/09/2021 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche:

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDI OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 11 di 29

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.

Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere).

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici, di adduzione del gas combustibile e dei gas medicali.

Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione antincendio, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dalla Direzione del Servizio Tecnico e dal Servizio Prevenzione e Protezione.

Piani di emergenza

Sono attualmente predisposti, per le condizioni strutturali ed organizzative esistenti, e sono denominati Piani per emergenza incendio e distinti per ogni struttura dell'Azienda.

Gli operatori delle ditte appaltatrici e subappaltatrici devono seguire le seguenti istruzioni:


Procedure da osservare in caso di incendio

(procedura da attuare in caso di scoperta visiva di incendio)

Chiunque scopra un incendio deve:

se operatore addetto alla gestione delle emergenze fare uso immediatamente dell'estintore o coperte antifiama quindi telefonare al centralino dell'ASL, **TELEFONO D' EMERGENZA (int. *9)** e comunicare l'eventuale presenza di persone in pericolo e per fare allertare le squadre di emergenza

telefonare ai Vigili del fuoco (tei. 115) **comunicando:**

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 12 di 29

l'ubicazione dell'evento (struttura, piano, ecc.) e se possibile:

- l'eventuale presenza di persone in pericolo
- le dimensioni dell'evento
- i dati identificativi di chi trasmette

allertare le persone presenti in zona;

seguire le indicazioni generali per il personale in caso di incendio;

se espressamente richiesto, collaborare con l'operatore interno addetto all'emergenza.

Operatori appartenenti alle imprese esterne

(procedura da attuare in caso di segnalazione o di allarme incendio)

Allarme:

In caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente alle imprese esterne, deve:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.)
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrelli, lavapavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento.

Il più alto in grado, del personale delle imprese, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi.

Cessato allarme

A nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il dirigente/preposto di zona dell'emergenza non ha dato il benestare.


il personale attenderà dal più alto in grado la comunicazione di "cessato pericolo" per l'accesso ai locali.

Ditta manutenzione ascensori

Allarme:

In caso di segnalazione o avviso di allarme, l'operatore della ditta di manutenzione ascensori, avvisato dal centralino deve:

- recarsi sul luogo dell'evento;
- intervenire per quanto di sua competenza senza mettere a repentaglio la propria salute e quella degli altri operatori;
- riferire al medico (di guardia) della Direzione Sanitaria Ospedaliera e/o all'operatore professionale dirigente ogni situazione di pericolo e lo stato di avanzamento dell'intervento; sopraggiunti i soccorsi, si mette a loro disposizione.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 13 di 29

Cessato allarme

Compilare, in collaborazione con il componente della squadra già presente sul luogo e risolto l'evento, la scheda riassuntiva delle operazioni effettuate.

N.B.: La predisposizione dell'ambiente e/o dell'area di lavoro deve prevedere la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori ecc.) idonei.

In caso d'incendio cercare di contenere l'evento, ed avvisare immediatamente il personale dell'ASL.

Rischi di esplosione ed incendio

All'interno delle aree delimitate ed indicate come aree a rischio di esplosione ed incendio è fatto divieto di: usare fiamme libere, fumare, usare utensili portatili alimentati elettricamente, se non in custodia antideflagrante.

11.2 - Rischi derivanti dall'uso di macchine operatrici

Al fine di evitare i pericoli derivanti dall'uso di macchine operatrici ed attrezzature di proprietà della ditta appaltante, derivanti anche dalla scarsa conoscenza che di esse hanno i lavoratori della ditta appaltatrice, si è convenuto di vietarne tassativamente l'utilizzo.

Qualora vi fosse la necessità di usare tali macchine/attrezzature la ditta appaltatrice inoltrerà specifica domanda al responsabile della struttura ASL o al coordinatore dell'appalto ed, in caso di assenso all'uso, espletterà specifica formazione/informazione nei confronti dei propri dipendenti o subordinati, di cui si dovrà dare assicurazione per iscritto.


11.3 - Impianti di distribuzione di gas medicali e gas tecnici

E' vietato intervenire su tali impianti

11.4 Emergenza gas

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre arieggiare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possono dar luogo alla formazioni di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDI OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 14 di 29

11.5 Modifiche alla destinazione d'uso dei locali in sedi soggette a certificato prevenzione incendi e modifiche in generale

Tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

11.6 Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

11.7 Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento.
- accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

Articolo 12 - Rischi specifici

In considerazione della molteplicità di rischi presenti in ambito sanitario, si ritiene necessario fornire tutte le informazioni relative alle misure di prevenzione e protezione da adottare al fine di consentire l'esecuzione in sicurezza delle attività oggetto dell'appalto specifico


12.1 Rischio Biologico e Infettivo

Il D.Lgs. 81/08 definisce agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti.

COMPORTEMENTI GENERALI E PRECAUZIONI (PROCEDURE, MISURE O CAUTELE)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto ed i relativi rischi evidenziati. .
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 15 di 29

- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi, (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo (infetti o potenzialmente tali).

NOTE PARTICOLARI RELATIVE A INCIDENTI COMPORTANTI CONTAMINAZIONE:

- avvisare immediatamente il proprio responsabile ed il responsabile o referente locale, quindi rilavare dettagliatamente:
 - luogo dove è avvenuto l'incidente e le modalità di accadimento,
 - in caso di puntura o taglio durante l'attività connessa alla gestione dei rifiuti evidenziare anche l'Unità Operativa, il punto di accumulo (codice locale) e la tipologia del materiale appartenente all'oggetto causa dell'infortunio.
 - Inoltrare i dati raccolti al proprio RSPP, al RSPP e Direzione Sanitaria del Committente

IN CASO DI PUNTURA O TAGLIO

- aumentare il sanguinamento della lesione
- detergere abbondantemente con acqua e sapone.
- disinfettare la ferita con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio (tipo Eso-Jod 100). Chiedere al personale di reparto.

IN CASO DI CONTATTO CON MUCOSA ORALE

- lavare con acqua il viso e la bocca
- procedere al risciacquo della bocca con acqua soluzioni a base di cloro al 5% (tipo Amuchine Med)

IN CASO DI CONTATTO CON LA CONGIUNTIVA


- lavare il viso con acqua
- risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua

IN CASO DI CONTATTO CUTANEO

- lavare la zona con acqua e sapone
- disinfettare la cute con clorossidante elettrolitico al 5% (tipo Amuchine Med) o prodotto a base di iodio (tipo Eso-Jod). (Chiedere al personale di reparto).

QUINDI (IN TUTTI I CASI):

- informare il Dirigente o Preposto del reparto/servizio in cui si opera;
- recarsi al Pronto Soccorso;

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 16 di 29

- se il materiale biologico appartiene ad un Paziente HIV positivo o a rischio di HIV recarsi al Pronto Soccorso Generale entro 1 ora dall'infortunio per l'eventuale terapia;
- accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici;
- a seconda della tipologia di accordo (eventuale convenzione/contratto) con la Committente recarsi alla Direzione Sanitaria di Presidio per notificare l'incidente e per l'indagine sul paziente fonte di infortunio;
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio personale della Ditta di appartenenza.

12.2 Rischio Chimico

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.

Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- **contatto** (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi);
- **inalazione** di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni.

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele):

Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.


Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi (fare riferimento alla sezione specifica nel documento).

Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.).

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 17 di 29

12.3 Rischio Radiologico

Il maggior contributo deriva senza dubbio dall'uso delle macchine a raggi X per radiodiagnostica.

In Radiologia i rischi di esposizione sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno. È, tuttavia, sempre possibile ottenere un'efficace protezione dalle radiazioni, purché vengano opportunamente valutati i fattori che nella protezione assumono un'importanza determinante e che siano rigorosamente osservate le norme di sicurezza che tendono a realizzare condizioni di lavoro in cui non vengono superate le esposizioni raccomandate dalle vigenti leggi. Nel caso dell'irradiazione esterna, in cui un organismo viene irradiato da una sorgente esterna più o meno vicino ad esso, la protezione può essere realizzata sia aumentando la distanza dalla sorgente, sia interponendo opportune schermature, sia diminuendo il tempo di esposizione.

In pratica le condizioni ottimali di lavoro si raggiungono mediante un'opportuna combinazione di questi tre fattori:

- a) TEMPO
- b) DISTANZA
- c) SCHERMATURE

I locali all'interno dei quali possono essere presenti fonti artificiali di radiazioni sono contrassegnati con l'apposito segnale di rischio radiologico.

Preme sottolineare che in radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni.

Anche nei locali all'interno dei quali sono eseguite manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura accede quando tutte le sorgenti sono state riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni.


Comunque, in quest'ultimo caso, le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi),
- inalazione.

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo precedente.

Tali apparecchiature sono presenti presso le seguenti strutture sanitarie:

Sede	Indirizzo	Radiologia Si/no
Casa della Salute Palombara	Piazzale Salvo d'Acquisto	S
Casa della Salute di Zagarolo	Via Borgo San Martino 3	S
Ospedale Colferro	Piazza Aldo Moro 1	S
Ospedale di Palestrina	V.le Pio XII, 42	S
P.O. Subiaco	C.DA. Colle Cisterna	S
P.O. Monterotondo	Via Roberto Faravelli, 27	S
Ospedale di Tivoli	Via Parrozzani n. 3	S

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 18 di 29

COMPORAMENTI GENERALI E PRECAUZIONI (PROCEDURE, MISURE O CAUTELE)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc.)

ALCUNE NOTE PARTICOLARI

- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale


SE VI È SPANDIMENTO DI SOSTANZE RADIOATTIVE

1. segnalare la situazione anomala al preposto di zona, valutare congiuntamente la pericolosità dell'operazione e le misure di protezione da mettere in atto nonché i necessari dispositivi di protezione individuale;
2. coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
3. è vietato eseguire tali operazioni senza utilizzare guanti di protezione;
4. avvisare immediatamente la Direzione Sanitaria Aziendale e l'U.O. di Medicina Preventiva, Igiene Ambientale e Radioprotezione, per attivare le procedure di bonifica eventualmente necessarie;

ATTENZIONE

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze radioattive (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) adottare ed attivare le procedure di Protezione e Sicurezza dalle Radiazioni Ionizzanti.

Avvertire sempre, in caso di incidente, la Direzione Sanitaria Aziendale e l'U.O. di Medicina Preventiva, Igiene Ambientale e Radioprotezione


	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 19 di 29

TITOLO V- RAPPORTI TRA L'ASL E LE DITTE ESTERNE

Articolo 13 - Procedure documentali Aziende Esterne

Entro quindici giorni dalla data di aggiudicazione della Gara e, comunque, innanzi l'inizio dei lavori oggetto dell'Appalto, l'Azienda Esterna che si è aggiudicata la gara, inoltra al Responsabile del Procedimento dell'ASL, così come previsto dalla normativa vigente, la documentazione appositamente prevista integrata da quella che segue ed in particolare:

1. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato.
2. Autocertificazione dell'impresa appaltatrice, subappaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000.
3. Documento che permetta di identificare il Legale Rappresentante della Impresa Appaltatrice ovvero il nominativo del Responsabile della Commessa, cioè la figura tecnica responsabile per conto della stessa Azienda Esterna delle operazioni di appalto, organigramma aziendale, organigramma e nominativo dei Dirigenti e dei Preposti interessati ai lavori e nominativo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente (se necessario ai sensi del D.lgs. 81/2008).
4. Elenco nominativo dei lavoratori incaricati dell'espletamento delle opere o dei lavori in appalto e copia del libro unico del lavoro della ditta o ditte operanti con la relativa posizione assicurativa e previdenziale.
5. Autocertificazione sottoscritta dal Legale Rappresentante della ditta appaltatrice dell'avvenuto assolvimento degli obblighi derivanti dalle norme per la sicurezza, previdenziali ed assicurative previste dalla vigente legislazione.
6. Estratto del Documento aziendale di valutazione del rischio ex articolo 28 del D.lgs. 81/2008 nel quale siano chiaramente evidenziati i rischi connessi con le attività lavorative oggetto delle operazioni in appalto, le misure preventive assunte in ambito aziendale, ed i protocolli operativi eventualmente esistenti.
7. Copia del Piano Operativo di Sicurezza.
8. Attestazione della avvenuta formazione ed informazione ai sensi degli articoli 36 e 37 del D.lgs. 81/2008, dalla quale emerga che i lavoratori stessi sono stati formati anche e soprattutto relativamente ai rischi specifici di attività.
9. Elenco dei dispositivi di protezione individuale di cui sia dotato il personale incaricato delle prestazioni connesse con l'appalto con evidenziata la dichiarazione di avvenuta formazione degli stessi all'uso ed alla manutenzione dei dispositivi stessi.
10. Esempio di tesserino di riconoscimento che ogni dipendente della Azienda Esterna è tenuto a porre in evidenza sulla uniforme di lavoro per l'accesso nelle strutture della ASL.
11. Dichiarazione di impegno ad attenersi alle azioni di coordinamento imposte in senso preventivo da parte della ASL, azioni emanate sia riguardo a concomitanti attività della stessa ASL che di altre Aziende Esterne.
12. Elenco delle attrezzature e mezzi d'opera utilizzati. Gli stessi dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza e disporre della necessaria documentazione che ne attesti la conformità e verifica periodica prevista da enti pubblici o strutture accreditate al controllo.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 20 di 29

13. Dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione circa i dati trasmessi con le precedenti documentazioni.
14. Manuali/registri di manutenzione e di esecuzione degli interventi redatti sulla scorta delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro attinenti ai lavori in appalto.

Trasmissione ed acquisizione documentazione ditte esterne

Il presente documento è uno degli strumenti di lavoro che consente alle ditte esterne la predisposizione e/o integrazione del documento di valutazione del rischio legato all'attività espletata dai propri dipendenti all'interno delle strutture dell'ASL.

Per quanto sopra esposto diventa fondamentale formalizzare l'acquisizione da parte delle ditte esterne del presente documento di valutazione aziendale, tale percorso troverà esplicita attuazione diventando parte integrante delle Procedure di gara, relative ad appalti di lavori, servizi e forniture che comportano attività lavorative all'interno dell'ASL, da allegare alla lettera d'invito, per essere restituita unitamente alle dichiarazioni di rito ed alla **attestazione originale non sostituibile da autodichiarazione, rilasciata dalla ASL all'atto del sopralluogo, di avvenuto sopralluogo e di presa visione degli immobili e degli impianti.**

Articolo 14 - Coordinamento della prevenzione


Il coordinamento esercitato dal datore di lavoro committente (art 26 D.Lgs. 81/08) sarà svolto dalla Direzione referente del contratto d'appalto o d'opera oppure dal Datore di lavoro delegato in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene tramite la predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione dell'appalto, nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire e con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Sono previsti incontri specifici (vedi voci seguenti) per la messa a punto di particolari interventi organizzativi; questi possono essere identificati come:


- riunioni periodiche sulla qualità del servizio
- sopralluoghi periodici e/o straordinari per la verifica dei problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti
- riunioni periodiche con il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative).
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 21 di 29


Allegato n. 1


TABELLA SINTETICA, NON ESAUSTIVA, INDICANTE RISCHI SPECIFICI E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE


AMBIENTE E/O FONTE DI RISCHIO	Misure di prevenzione e protezione che l'Appaltatore deve attuare per eliminare/ridurre le interferenze	Misure di prevenzione e protezione che il Committente deve attuare per eliminare/ridurre le interferenze
AMBIENTI DI LAVORO- IMPEDIMENTI A VIE DI CIRCOLAZIONE E PERICOLI SU PAVIMENTI E PASSAGGI	<p>Non ingombrare le vie di circolazione, pavimenti e passaggi.</p> <p>Parcheggiare i mezzi di servizio in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito; in ogni caso è vietato ingombrare la via di accesso e transito del Pronto Soccorso.</p> <p>Impegnare le aree di carico e scarico di materiali/prodotti solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti.</p>	<p>Mantenere pulite e sgombrare le vie di esodo, di circolazione, i pavimenti e i passaggi.</p>
EVENTUALI ZONE DI PERICOLO CHE PUÒ CREARE L'APPALTATORE	<p>Durante il trasporto di eventuali materiali necessari all'impresa per l'espletamento delle attività oggetto dell'appalto, il percorso e le modalità di accesso e trasporto devono essere preventivamente concordate con il Direttore dell'esecuzione dell'appalto e la Direzione Sanitaria</p> <p>Segnalare in modo chiaramente visibile le eventuali zone di pericolo introdotte dalla impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, eventualmente provvedendo ad interdire l'area di intervento al transito di persone e altri mezzi</p>	<p>Comunicare agli operatori di non accedere alle zone di pericolo a cui gli addetti dell'impresa appaltatrice stanno svolgendo le proprie attività, indicando eventuali percorsi alternativi</p>
ZONE DI PERICOLO DEL COMMITTENTE	<p>Segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.</p>	<p>Comunicare agli operatori di non accedere alle zone segnalate.</p>
ZONE DI PERICOLO DEL COMMITTENTE	<p>Non accedere alle zone di pericolo a cui gli addetti dell'impresa appaltatrice non sono autorizzati. E' vietato accedere a zone diverse da quelle previste per lo svolgimento delle specifiche lavorazioni</p>	<p>Segnalare in modo chiaramente visibile le eventuali zone di pericolo.</p>
SEGNALETICA	<p>Rispettare la segnaletica dei percorsi pedonali e dei mezzi di trasporto/movimentazione, ove presente e le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.).</p> <p>E' fatto obbligo per l'appaltatore di prendere visione del contenuto delle planimetrie di emergenza esposte negli ambienti di lavoro del Committente e delle istruzioni di emergenza</p>	<p>Affiggere e mantenere la segnaletica dei percorsi pedonali e dei mezzi di trasporto/movimentazione, la cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) e le planimetrie con indicazione delle vie di esodo.</p>
STRADE INTERNE AI PLESSI OSPEDALIERI	<p>Velocità di 10 km/ora (salvo urgenze) zona servizi e zona sanitaria.</p>	<p>Attenersi ai limiti di velocità indicati</p>

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 22 di 29


AMBIENTE E/O FONTE DI RISCHIO	Misure di prevenzione e protezione che l'Appaltatore deve attuare per eliminare/ridurre le interferenze	Misure di prevenzione e protezione che il Committente deve attuare per eliminare/ridurre le interferenze
LOCALI TECNICI	In caso vi sia necessità di accedere a tali locali è necessario avvertire il personale dell'Area Tecnica dell'ASL Roma 5 per avere eventuali disposizioni specifiche per l'accesso.	Fornire, quando richiesto, indicazioni sulle modalità di accesso a locali e zone tecniche.
ATTREZZATURE/MEZZI DI TRASPORTO	Qualora si utilizzino attrezzature/mezzi di trasporto, dovranno essere utilizzate rispettando la distanza di sicurezza. Obbligo di spegnere i motori in fase di scarico. È espressamente vietato l'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'ASL	Rispettare la segnaletica.
RISCHI PER I LAVORI EDILI O IMPIANTISTICI DI ADEGUAMENTO	In caso di contemporanei lavori edili o di adeguamenti strutturali e/o impiantistici vari dovranno essere preventivamente redatti i piani di sicurezza e i PSC come previsto dalla normativa e nominati i vari soggetti della sicurezza. Le zone dei lavori per quanto possibile dovranno essere separate dal resto delle attività per garantire l'indipendenza delle lavorazioni ed evitare rischi interferenti. In caso non sia possibile, dovranno essere adottate adeguate soluzioni organizzative e procedurali in accordo con la direzione dell'esecuzione dell'appalto (o suo delegato). Tali procedure devono essere capillarmente diffuse tra gli operatori e adeguatamente segnalate con cartellonistica monitoria.	Su segnalazione da parte dell'appaltatore, prima dell'intervento, attraverso la direzione dell'esecuzione del contratto dell'A.S.L. Roma 5, deve essere promosso il coordinamento e la cooperazione per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro
AGENTI FISICI		
RUMORE	E' necessario che la ditta aggiudicataria adotti misure per il contenimento dell'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria, stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di un contesto ospedaliero; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori, che implicano una minore esposizione al rumore per i non addetti	Rispettare le segnalazioni e adottare le eventuali protezioni, e non creare condizioni di rischio per le altre lavorazioni.
CAMPI ELETTROMAGNETICI	Organizzare l'attività lavorativa in modo da non esporre al rischio di campi elettromagnetici (effetti nocivi a breve termine) il proprio personale	Rispettare le segnalazioni e adottare le eventuali protezioni
RISONANZA MAGNETICA	Organizzare l'attività lavorativa in modo da garantire negli ambienti circostanti le zone di operazione le condizioni di sicurezza previste dal regolamento di sicurezza della risonanza	Interdire l'esposizione al rischio ai non addetti all'attività sanitaria.
RADIAZIONI IONIZZANTI 	Sono numerosi gli ambienti della A.S.L. Roma 5 all'interno dei quali vengono impiegate radiazioni ionizzanti. Tali ambienti sono tutti contrassegnati. Quelli che comportano il maggior rischio sono gli ambienti classificati come zona controllata e il loro accesso, oltre	Prima dell'attivazione del Servizio, l'Esperto di Radioprotezione fornirà le indicazioni relative alle norme di radioprotezione





 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 23 di 29


AMBIENTE E/O FONTE DI RISCHIO	Misure di prevenzione e protezione che l'Appaltatore deve attuare per eliminare/ridurre le interferenze	Misure di prevenzione e protezione che il Committente deve attuare per eliminare/ridurre le interferenze
	<p>ad essere contrassegnato, è anche regolamentato secondo criteri opportuni a seconda del tipo di radiazioni presenti. Le sorgenti radiogene sono anch'esse contrassegnate e, per le sorgenti radioattive, anche i loro contenitori.</p> <p>1-I rischi da interferenza sono normati nel D.Lgs. 101/2020 con gli articoli dal 112 e segg..</p> <p>2-Un caso importante è costituito da quei lavoratori che si trovino ad operare in ambienti con radiazioni ionizzanti, ma con funzioni che niente hanno a che fare con le sorgenti radiogene presenti (art. 117). È questo il caso, ad esempio, degli addetti alle pulizie. Nei confronti di questi lavoratori è fatto obbligo da parte del Responsabile dell'attività e dei preposti dell'A.S.L. Roma 5 che vi sovrintendono di rendere edotti tali lavoratori dei rischi specifici da radiazioni esistenti nei luoghi ove sono chiamati a prestare la loro opera in relazione alle mansioni cui saranno addetti ed a fornire ai predetti lavoratori i necessari mezzi di protezione ed assicurarsi dell'impiego di tali mezzi.</p>	
<p>PRESENZA DI RADIAZIONI NON IONIZZANTI (RADIOFREQUENZA, MICROONDE, RADIAZIONE OTTICA, RADIAZIONE UV/B E UV/C, LUCE LASER)</p> 	<p>Organizzare l'attività lavorativa in modo da non esporre al rischio di Radiazioni non ionizzanti le persone non addette. Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività dovrà presentarsi al Responsabile della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro. Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica senza autorizzazione.</p>	<p>Interdire l'esposizione al rischio ai non addetti all'attività sanitaria.</p>
AGENTI CHIMICI, CANCEROGENI, MUTAGENI		
<p>SOSTANZE PERICOLOSE</p>	<p>Utilizzare correttamente le sostanze pericolose in modo da evitare situazioni di rischio per i non addetti.</p> <p>I prodotti devono essere in contenitori con l'etichettatura riportante le informazioni di sicurezza, resistenti all'usura.</p> <p>Le schede di sicurezza devono essere presenti in loco.</p> <p>I prodotti chimici e i loro contenitori non dovranno essere lasciati incustoditi; i contenitori dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti.</p> <p>L'introduzione di eventuali prodotti diversi da quelli utilizzati, dovrà essere preventivamente</p>	<p>Informare il proprio personale sugli interventi da effettuare e adottare le eventuali protezioni, conservare i prodotti pericolosi separati e mantenerli in maniera corretta.</p>

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 24 di 29


AMBIENTE E/O FONTE DI RISCHIO	Misure di prevenzione e protezione che l'Appaltatore deve attuare per eliminare/ridurre le interferenze	Misure di prevenzione e protezione che il Committente deve attuare per eliminare/ridurre le interferenze
	<p>autorizzata dalla A.S.L. Roma 5</p> <p>Tutte le attrezzature e le eventuali sostanze utilizzate devono essere sempre custodite dal personale della ditta appaltatrice e possono essere stoccate all'interno di appositi locali della struttura Ospedaliera, soltanto a seguito di specifica autorizzazione.</p>	
AGENTI CANCEROGENI MUTAGENI	Non utilizzare agenti cancerogeni e mutageni.	Inibire al personale esterno l'accesso alle zone di utilizzo di cancerogeni e mutageni.
	Rispettare le Procedure di emergenza in caso di sversamento accidentale di sostanze cancerogene nei luoghi di lavoro.	Rispettare le procedure di emergenza definite dal datore di lavoro committente e, qualora l'attività dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo ne preveda delle proprie, queste vanno concordate e condivise con il datore di lavoro committente.
RISCHI ANTIBLASTICI	Organizzare l'attività lavorativa in modo da non essere esposto al rischio antiblastici.	Interdire l'esposizione al rischio ai non addetti all'attività sanitaria
RISCHI GAS ANESTETICI	Organizzare l'attività lavorativa per non essere esposto al rischio gas anestetici	Interdire l'esposizione al rischio ai non addetti all'attività sanitaria.
AGENTI BIOLOGICI	Organizzare l'attività lavorativa in modo da non esporre al rischio di agenti biologici le persone non addette.	Rispettare le segnalazioni e adottare le eventuali protezioni.
	Rispettare le procedure di emergenza per contaminazioni accidentali definite dal datore di lavoro committente e, qualora l'attività dell'impresa appaltatrice ne preveda delle proprie, queste vanno concordate e condivise con il datore di lavoro committente	La direzione dell'esecuzione dell'appalto fornirà eventuali particolari misure di emergenza
VIE E USCITE DI EMERGENZA	Tenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	Affiggere e mantenere la segnaletica di sicurezza.
SEGNALETICA DI SICUREZZA	Non rimuovere o coprire la segnaletica di sicurezza.	Affiggere e mantenere la segnaletica di sicurezza.
PRESIDI ANTINCENDIO	Non rimuovere o manomettere i presidi antincendio.	Effettuare la regolare manutenzione
PROCEDURE DI EMERGENZA	Rispettare le procedure di emergenza definite dal datore di lavoro committente. Se l'impresa appaltatrice prevede un proprio piano di emergenza ed evacuazione in ambienti di lavoro di utilizzo comune, deve coordinarlo con quello del datore di lavoro committente	La direzione dell'esecuzione dell'appalto fornirà eventuali particolari misure di emergenza

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 25 di 29

AMBIENTE E/O FONTE DI RISCHIO	Misure di prevenzione e protezione che l'Appaltatore deve attuare per eliminare/ridurre le interferenze	Misure di prevenzione e protezione che il Committente deve attuare per eliminare/ridurre le interferenze
INCENDIO 	<p>Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato.</p> <p>Manipolare con attenzione i contenitori di sostanze o preparati pericolosi al fine di evitare rotture, spandimenti ecc..</p> <p>Non usare fiamme libere o provocare scintille. Non fumare.</p> <p>Gli utensili e le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo.</p> <p>La predisposizione dell'ambiente e/o dell'area di lavoro deve prevedere la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori ecc.) idonei.</p> <p>In caso d'incendio cercare di contenere l'evento, ed avvisare immediatamente il personale dell' ASL.</p>	<p>La direzione dell'esecuzione dell'appalto fornirà eventuali particolari misure di emergenza</p>
ELETTROCUZIONE  Cabine elettriche Cabine di trasformazione (MT-BT) Sottocentrali, quadri, impianti, apparecchiature alimentate elettricamente, batterie di condensatori.	<p>Gli interventi su apparecchiature, impianti, attrezzature, che espongono a rischio di elettrocuzione, devono essere sempre eseguiti da persone esperte e qualificate, con impianti e/o attrezzature fuori tensione, previa autorizzazione da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico o suo delegato utilizzando procedure di sicurezza e misure precauzionali a garanzia di tutti i soggetti interessati.</p>	<p>La direzione dell'esecuzione dell'appalto fornirà eventuali particolari misure di emergenza</p>
ESPLOSIONE  Centrali tecnologiche. Depositi di materiale infiammabile. Impiantistica ed attrezzature elettriche. Depositi di bombole di gas. Cucina.	<p>Evitare la presenza di atmosfere esplosive aria/polveri evitare le sorgenti di innesco o renderle inefficaci</p> <p>adottare idonee misure di mitigazione</p>	<p>Adottare misure che limitano gli effetti di un'esplosione a dimensioni non pericolose, che si configurano con:</p> <p>la progettazione resistente alle esplosioni;</p> <p>lo scarico della pressione di esplosione (venting);</p> <p>la soppressione delle esplosioni;</p> <p>l'isolamento delle esplosioni</p>
CADUTE 	<p>Infortunio possibile in ogni luogo delle strutture, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, ecc.</p> <p>Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di transenne, catene e cartelli mobili, che delimitano le aree interessate.</p>	<p>Effettuare la regolare manutenzione</p>

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDIO OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 26 di 29

AMBIENTE E/O FONTE DI RISCHIO	Misure di prevenzione e protezione che l'Appaltatore deve attuare per eliminare/ridurre le interferenze	Misure di prevenzione e protezione che il Committente deve attuare per eliminare/ridurre le interferenze
RIFIUTI	La raccolta, il deposito e lo smaltimento finale dei rifiuti è di esclusiva competenza dell'appaltatore	La direzione dell'esecuzione dell'appalto ha l'obbligo di vigilare affinché venga rispettata la procedura
COMPRESENZA DI ALTRE DITTE	Qualora siano presenti altre imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, concordare misure organizzative e procedurali in modo da evitare le interferenze e coordinarlo con le attività del datore di lavoro committente	<p>La direzione dell'esecuzione del contratto dell'A.S.L. Roma 5, qualora siano presenti altre imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, concorda un cronoprogramma dei lavori in modo da evitare le interferenze e informa, in caso di limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, i dipendenti dell'A.S.L. Roma 5 circa le modalità di svolgimento, anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di mobilità.</p> <p>I dipendenti dell'A.S.L. Roma 5 dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono i servizi appaltati ed attenersi alle indicazioni fornite, senza rimuovere le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.</p>
STRESS TERMICO DETERMINATO DA ALTE TEMPERATURE - Servizio Cucina - Centrali termiche	Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile di settore o dell'Ufficio Tecnico o suo di suo delegato. Utilizzare i DPI specifici.	Affiggere e mantenere la segnaletica di sicurezza.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 5	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (art. 26 D.Lgs. 81/2008)	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDI OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 27 di 29

Allegato n. 2

Fac-simile di verbale di coordinamento

VERBALE DI RIUNIONE - VERBALE DI SOPRALLUOGO

AZIONE DI COORDINAMENTO (art. 26 comma 2 punto b) D.Lgs. 81/08)

Tale documento deve essere redatto in occasione dei sopralluoghi, delle riunioni di coordinamento e dell'aggiornamento del documento unico di valutazione dei rischi

Appalto		
Data	<input type="checkbox"/> riunione	<input type="checkbox"/> sopralluogo
Oggetto: <input type="checkbox"/> reciproca informazione sui rischi e sui pericoli connessi all'attività di cui all'appalto e su quelli derivanti dalle attività lavorative del committente nonché sulle reciproche interferenze tra le due attività <input type="checkbox"/> aggiornamento documento unico di valutazione dei rischi		
Reparti/aree/zone oggetto del sopralluogo e/o riunione		

Per il committente	
Per l'appaltatore	
Per il secondo appaltatore o il subappaltatore	

Quanto sopra premesso sono stati evidenziati:

- Rischi connessi con l'ambiente di lavoro e le lavorazioni:


.....

- Rischi connessi all'uso delle attrezzature, macchine ed impianti

.....

- Rischi connessi agli agenti biologici:

.....

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL ROMA 5	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI <small>(art. 26 D.Lgs. 81/2008)</small>	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDI OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 28 di 29

- Rischi connessi all'uso di particolari sostanze, radiazioni, vibrazioni, agenti chimici e fisici e relativi range rilevati

.....

.....

.....

.....

- Zone per le quali devono essere adottate sistemi e misure di protezione e prevenzione particolari:

.....

.....

.....

- Altri rischi:

.....

.....

.....

In relazione a quanto sopra si concorda di adottare le seguenti misure di protezione/prevenzione:

.....

.....

.....

.....

.....

Per la/e Impresa/e Appaltatrice/i


Per l'Azienda Committente

.....

.....

NOTA: Sede o locale del committente per le riunioni di coordinamento in merito agli interventi di prevenzione e protezione:

Servizio di Prevenzione e Protezione - ASL Roma 5 – Direzione Generale Via Acquaregna 1/15 Tivoli

 <small>SISTEMA SANITARIO REGIONALE</small> ASL ROMA 5	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI <small>(art. 26 D.Lgs. 81/2008)</small>	FASCICOLO 3
	MANUALE OPERATIVO PRESIDI OSPEDALIERI ASL RM/5	Pag. 29 di 29

Conclusioni

Al fine di procedere in sicurezza alle operazioni oggetto dell'appalto, la ditta appaltatrice si impegna, con l'accettazione del contratto, a fornire al proprio personale le attrezzature idonee allo svolgimento del proprio lavoro e ad effettuare la valutazione dei rischi per la propria impresa, nonché ad esprimere l'eventuale valutazione congiunta del rischio con i propri collaboratori e / o subappaltatori, ed a consegnarla alla stazione appaltante, nonché a mettere a conoscenza del personale addetto il presente documento con le relative prescrizioni.

L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al presente documento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008 e s.m.i.

Per accettazione

La/e Impresa/e Appaltatrice/i

.....

.....

.....